

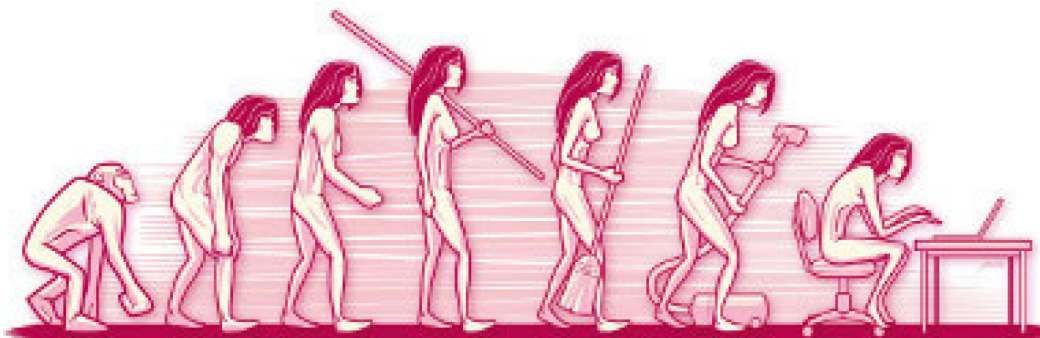


DEBORAH LUCERI

LA DONNA: IL SUO ULTIMO SECOLO

*L'evoluzione storica
e la trasformazione psicologica*

con la prefazione di ORIANA IPPOLITI



DEBORAH LUCERI

LA DONNA:
IL SUO ULTIMO SECOLO

*L'evoluzione storica
e la trasformazione psicologica*



Copyright © MMXVII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-99259-98-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: luglio 2017

INDICE

CAPITOLO I

Rappresentazioni socio-culturali dell'identità femminile

- 1.1 Introduzione p. 11
- 1.2 La differenza tra maschi e femmine:
natura o cultura? p. 12
- 1.2.1 Sesso e genere p. 13
- 1.2.2 Due approcci teorici p. 14
- 1.3 La costruzione sociale del genere p. 27

CAPITOLO II

Le donne nella storia

- 2.1 La storia delle donne.
Dagli albori alla fine dell'Ottocento p. 35
- 2.2 La Prima guerra mondiale p. 44
- 2.3 Gli anni della Seconda guerra mondiale p. 49
- 2.4 Gli anni Sessanta e Settanta p. 51

CAPITOLO III

La donna contemporanea e il fenomeno della doppia presenza

- 3.1 La donna nella società contemporanea p. 61
- 3.1.1 L'eterogeneità delle scelte delle donne p. 63
- 3.2 La donna e il lavoro p. 66
- 3.2.1 La discriminazione sul posto di lavoro:
segregazione orizzontale e verticale della donna p. 68
- 3.3 Rapporto famiglia-lavoro: problemi
e tentativi di conciliazione p. 73
- 3.3.1 La situazione italiana p. 78
- 3.4 Il vissuto delle mamme (lavoratrici e non) p. 80
- 3.5 Conciliare vita e lavoro in tempi di crisi: verso
una ritradizionalizzazione dei ruoli di genere? p. 87

CONCLUSIONI p. 97

BIBLIOGRAFIA p. 101

PREFAZIONE

di ORIANA IPPOLITI

L'assioma culturale di pensare naturale e obbligata la finalizzazione della vita delle donne alla cura della propria famiglia e del proprio uomo, ha legittimato nel tempo e in vari ambiti sconfinamenti illimitati e l'assunto che all'uomo competa il sociale, alla donna la casa. Nel rafforzare, ma per distorsione, l'evidenza biologica della disuguaglianza tra i due sessi, tale attitudine ha sostenuto lo stereotipo secondo cui, se la donna è per sua natura più debole, all'uomo è delegato il ruolo di tutor. Stato, che non sempre si rispecchia nel solo rapporto di coppia ma che è replicato anche nei contesti lavorativi nella dinamica serva-padrone che legittima soprusi e violenze verbali e psicologiche che sono la base nascosta dell'iceberg visibile di quelle fisiche.

L'immagine della donna sottomessa, asservita, oggetto in balia del maschio, il luogo comune della donna, che non riesce a vivere senza un uomo ha rafforzato poi il suo stato di dipendenza, sicché il suo bisogno di darsi valore attraverso l'altro sesso ha sostenuto impropriamente nelle donne processi di sviluppo e di scoperta della propria identità e dignità subordinati all'uomo e come compensazione di un minor valore personale percepito.

In *“Le italiane si confessano”*, Gabriella Perca scrive *“... In questa nostra Italia, fatta dagli uomini e per gli uomini, la donna è soltanto un ospite.”*

La *“Dichiarazione universale dei diritti umani*, all'Art. 12 recita: *“Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha*

diritto a essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni”.

È necessario radicare il principio che essere donna non indica essere inferiore e debole, essere donna è uno strumento di forza vera, quella che nasce dal potere di amare, donare vita, cercare di pervenire agli ideali in cui si crede con la forza delle emozioni vere!

Con questo lavoro, frutto di una rivisitazione della tesi discussa in sede di laurea, l'autrice ha tentato di offrire una panoramica di quella che è stata l'evoluzione della donna nell'ultimo secolo, sia dal punto di vista storico sia psicologico, cercando di capire a quale punto del loro cammino le donne sono arrivate... e se la strada verso una completa “parità di genere” sia ancora lunga da percorrere.

INTRODUZIONE

Perché un libro che parli di donne? Fondamentalmente, perché sono una donna, una donna che vive e osserva altre donne.

Donne che lottano contro gli stereotipi di genere; donne che si negano di vivere la dimensione della maternità; donne acrobate della conciliazione, che subiscono discriminazioni lavorative perché l'avere dei figli le rende, agli occhi del datore di lavoro, inaffidabili. Donne che, pur essendo capaci e istruite, rinunciano al lavoro per avere la possibilità di stare vicino ai propri figli e vederli crescere. Donne che, ancora oggi, sono costrette a rinunciare a parti di sé, semplicemente per riuscire a essere donne.

Quello che vorrei fare con il mio lavoro, è offrire una panoramica di quella che è stata l'evoluzione della donna nell'ultimo secolo, ripercorrendo gli eventi storici che, in una particolare relazione di causa ed effetto, hanno determinato dei cambiamenti nel suo modo di essere e nel modo in cui viene concepita.

Vorrei capire a che punto del nostro cammino siamo arrivate come rappresentanti del sesso femminile, e dove stiamo andando. E se la strada verso una completa parità di genere sia ancora lunga da percorrere.

Nel capitolo I sono state analizzate le basi della differenza tra uomo e donna, tra maschi e femmine, per valutare se si tratta di differenze che hanno un fondamento in natura o se culturalmente determinate.

È stata poi spiegata la differenza tra sesso e genere, illustrando i fondamenti teorici a supporto: sono stati presi in considerazione gli studi che hanno tentato di dimostrare in cosa uomo e donna differiscono in natura e analisi più recenti che, invece, hanno stabilito che i due sessi si somigliano più di quanto possiamo immaginare.

Nel capitolo II si è passati ad analizzare quella che è stata la